

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La riflessione
Le difficoltà dei laici,
la «lezione» dei cattolici
di **Sandro Veronesi**
a pagina 27



In edicola
Mio papà, mio zio
e la forza
di amare la vita
di **Alessandro Piperno**
nel supplemento



Il ministro Boccia: dal 18 valuteremo gli spostamenti tra regioni. Gli scienziati: attenti a regolarizzare gli stranieri. Ue, intesa sul Mes

Bar e ristoranti, si apre così

Distanza da 2 a 4 metri e protezioni. Milano, Sala contro la movida: pronto a richiudere



LA LETTERA

«L'Europa
ne uscirà unita
e più forte»



di **Charles Michel**
David Sassoli
e **Ursula von der Leyen**

Di una cosa possiamo
essere certi: L'Europa
unita uscirà più forte di
prima da questa emergenza.
Ce lo ricorda la lezione di
Schuman.

a pagina 19

LEADER IN LOCKDOWN

Il populista
perse il popolo

di **Antonio Polito**

Il calo nei sondaggi di
Matteo Salvini: e se la
discesa fosse dovuta al
lockdown? Il leader paga il
distanziamento sociale.

a pagina 23

UN NUOVO DIRITTO

di **Sergio Romano**

Sono almeno tre i motivi per cui questa epidemia è potenzialmente più grave e minacciosa di quelle che hanno afflitto il mondo nel corso degli ultimi decenni, da quella dell'Aids a quelle dell'Ebola e della Sars.

Il primo motivo è la dimensione assunta dalla globalizzazione. Non è la prima volta che un bacillo arriva dall'Asia. La peste nera scese da un altipiano della Mongolia all'inizio del XIV secolo, raggiunse la Turchia, attraversò la Siria e dalle coste del Mediterraneo entrò in Italia, Svizzera, Francia e Spagna provocando, secondo il calcolo di alcuni demografi, non meno di 30 milioni di morti. I vettori erano i topi che viaggiavano nelle stive mentre i tempi di diffusione del morbo erano quelli delle carovane e delle navi mercantili. Ma il numero degli abitanti nei Paesi aggrediti era molto più modesto mentre oggi tutto è infinitamente più grande e più veloce. E più grande la Cina (un miliardo e 293 milioni). E enormemente cresciuto il turismo; secondo la World Tourism Organization i turisti internazionali, nel 1950, erano circa 25 milioni, mentre nel 2019 i viaggiatori internazionali hanno superato per la prima volta il miliardo: una cifra destinata forse a contrarsi nella fase immediatamente successiva al termine della pandemia.

continua a pagina 32



Dopo l'assalto di giovedì, ieri il sindaco Beppe Sala (61 anni) e il comandante dei vigili Marco Ciacci (48) lungo i Navigli

Brusaferrò In Italia 30 mila vittime

«Contagi, l'indice ora è tra 0,5 e 0,7»

di **Margherita De Bac**

Il momento «è ancora delicato» ma si intravedono segnali positivi. Tanto che il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, dice che «la curva continua a calare». E ora c'è anche il via libera alle mascherine fai da te. Il 5 per cento dei malati è straniero, viene così smentita la fake news di una loro presunta immunità. «Il virus non è cambiato» e quindi per quanto riguarda lo sport «resta difficile immaginare stadi pieni».

alle pagine 10 e 11 **lossa**

GIANNELLI



L'inchiesta I ritardi per gare e consegne

App, mascherine, test: perché tutto è bloccato

LE VIRTÙ DA NON SMARRIRE

Cultura è lavoro (che va difeso)

di **Walter Veltroni**

La cultura è un lavoro. Non va mai dimenticato. E non lo è solo quello di chi crea.

continua a pagina 27

L'obiettivo è ripartire in sicurezza e tenere l'emergenza sotto controllo. Per farlo servono gli strumenti adeguati: mascherine e guanti, tamponi e test. Un circuito che però ha ancora troppe falle. Crepe che mostrano la differenza fra decreti e circolari con le quali si annunciano le decisioni e la realtà.

alle pagine 12 e 13
Fasano, Ravizza
L. Salvia, Sarzanini

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il Naviglio Espiatorio

Da ventiquattr'ore tutta l'Italia commenta appassionatamente le foto di alcuni milanesi che bevono una birra sui Navigli con la mascherina a tracolla, senza rispettare le distanze tra un naso e l'altro intimate dal governo. E poiché, come è noto, il virus ci ha fatti diventare più buoni, sui social si è già scatenata una di quelle belle campagne d'odio di cui tanto sentivamo la mancanza, stavolta indirizzata contro la sciagurata leggerezza di Milano e dei suoi abitanti. Difendere i kamikaze dell'aperitivo sarebbe un vezzo anticonformista, che di tutti i conformismi è forse il peggiore. Però si fa anche fatica a indignarsi per accadimenti prevedibili: se tu apri di colpo i cancelli a milioni di esseri umani, dopo averli tenuti per mesi in cattività, devi mettere

nel conto che una piccola parte di loro perda il controllo o semplicemente se ne infischi delle regole. Non biasimo chi in questa fase 2 si fa un punto d'onore di fotografare i trasgressori e poi diffonde le prove sui social per alimentare l'indignazione e sentirsi dalla parte giusta della storia. La ricerca di un capro espiatorio placa l'ansia. E più il capro è a portata di mano, più ci si sente sollevati. Ma se qualcuno sta cercando una buona ragione per chiuderci di nuovo tutti dentro, temo che gli untorelli dei Navigli non siano all'altezza del ruolo. Scattare foto in certe case di riposo sarebbe più funzionale allo scopo. Tra l'altro lì non servirebbe neanche il grandangolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

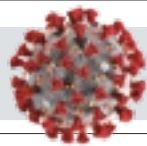
SCOPRI DI PIÙ SU **BENESSEREURINARIO.IT**

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

00509
9 771120 498008

Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE SCELTE

Tra i tavoli al ristorante dovranno esserci fino a 4 metri
Avviso sulla sanatoria dei migranti: pericolo infezioni
Mattarella: la nostra coesione consente la ripartenza

Bar, scuola e stranieri Le regole degli scienziati

ROMA Tavoli distanziati per muoversi in almeno 4 metri quadri. E così tenere la distanza dagli altri clienti. È la soluzione che potrebbe essere adottata per riaprire bar e ristoranti dal 18 maggio, data decisa dal governo per frenare le richieste dei governatori che chiedevano di anticipare all'11. Ma è una scelta che secondo i gestori rischia di far chiudere il 60% dei locali. E dunque si tratta ancora in attesa del parere finale del comitato scientifico che ieri ha fornito altre due indicazioni importanti su migranti e scuola. La linea è netta: atten-

zione alla regolarizzazione degli stranieri perché c'è il rischio di far risalire i contagi da coronavirus e niente termoscanner per gli studenti. Ora la parola passa al governo «per progettare quella ripartenza» che secondo il capo dello Stato Sergio Mattarella si affronterà «con la coesione di cui siamo stati capaci».

In piedi al bancone

Per chi va al bar e rimane al bancone la distanza minima sarà un metro e 20 centimetri dalle altre persone. Gli ingressi dovranno comunque essere contingentati e il personale

La parola

FASE 2

È la fase successiva alle restrizioni imposte con il decreto del presidente del Consiglio del 9 marzo scorso, che ha vietato gli spostamenti e fermato molte attività produttive. Il lockdown (la fase 1) ha lasciato il posto alla fase 2 e dal 4 maggio sono state allentate alcune restrizioni

dovrà indossare guanti e mascherina. Quando si parla di cibo e bevande gli scienziati sono espliciti: il droplet (le goccioline di saliva che trasmettono il Covid-19) è uno dei veicoli di trasmissione più forti dunque si deve fare massima attenzione.

I ristoranti

Ancor più severe le misure quando si va al ristorante. La distanza tra avventori potrebbe arrivare a 2 metri e questo vuol dire che tra i tavoli si sale fino a 4. Quando si sta seduti non ci sono obblighi sulle protezioni, ma per andare al

bagno o alla cassa sarà obbligatorio anche per i clienti indossare la mascherina. All'ingresso e alle casse sarà obbligatorio il dispenser del disinfettante, i locali dovranno essere sanificati e ventilati, per impedire le file potrebbe diventare obbligatoria la prenotazione. In ogni caso non si

potrà sostare davanti ai locali.

All'aperto

La raccomandazione, almeno in questi mesi di fase 2 segnata dalla stagione calda, è favorire i tavoli all'aperto, sia pur mantenendoli lontani anche per evitare che ci sia contatto tra personale e clienti.

Gli studenti

La ripresa della scuola sarà analizzata in ogni fase, ma gli scienziati hanno già chiarito «la misurazione della temperatura corporea ha una limitata efficacia nelle fasce giovanili e infantili e in considera-

Ritorno in classe

Alla riapertura delle scuole a settembre non saranno usati i termoscanner

Lavori

Milano, un negozio si prepara alla prossima riapertura pulendo, ristrutturando e sanificando i locali. La fase 2 dell'emergenza coronavirus prevede aperture graduali delle attività commerciali che possono garantire il rispetto delle norme di sicurezza (Ansa)



Che cosa cambia

Pranzi e cene prenotati per scongiurare le code

Prima di andare al ristorante bisognerà effettuare la prenotazione perché non sarà possibile sostare all'esterno del locale per evitare assembramenti. I tavoli dovranno essere distanziati e anche i commensali — a meno che non siano conviventi — dovranno mantenere una distanza che dovrebbe essere di 1 metro e 20. Molto più ampia la metratura tra i vari tavoli per consentire al personale di passare agevolmente senza entrare in contatto con i clienti.

Quando si sta seduti non serve la mascherina che dovrà invece essere indossata quando ci si alza per andare al bagno o alla cassa. Non ci saranno altre possibilità di spostamento all'interno dei locali. Il personale di sala, i cuochi e chi sta in cucina dovranno sempre indossare le mascherine e i guanti. Alle casse e all'ingresso dovranno esserci i dispenser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei locali tutti seduti anche se all'aperto

Una serie di regole dovranno essere seguite dai bar — ma anche pub, pasticcerie, gelaterie e tutti i locali di vendita di cibo e bevande — per garantire la ventilazione nei locali, il lavaggio delle stoviglie, le misure per l'igiene individuale del personale che dovrà usare sempre la mascherina e i guanti. La distanza dal bancone dovrà essere di 1 metro e 20 centimetri, 2 metri dagli altri. Non si potrà comunque stazionare all'interno o fermarsi in più persone in attesa di essere serviti. Gli scienziati raccomandano di favorire la sistemazione dei tavoli all'aperto anche se i clienti dovranno stare tutti seduti e non sarà possibile fermarsi in piedi in gruppo come accadeva prima dell'epidemia. Dovranno esserci erogatori del disinfettante e tutti i locali dovranno essere sanificati e puliti più volte al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Steward e distanze Le idee per le spiagge

Entro la fine della settimana gli esperti del comitato tecnico scientifico dovranno fornire il parere su come andare negli stabilimenti balneari. Al momento la misura su cui si discute rimane quella di 10 metri quadri per ogni postazione — lettini e ombrelloni — in modo da garantire il distanziamento tra i clienti che dovranno comunque prenotare in anticipo l'ingresso e comunque andare scaglionati per evitare gli assembramenti nelle aree comuni dove dovranno essere seguite le stesse regole di bar e ristoranti per quanto riguarda i posti di ristoro. Vietato l'accesso ai venditori ambulanti e a chi non ha il posto. Saranno utilizzati gli steward per regolare la permanenza sugli arenili e anche l'uso delle attrezzature comuni che dovranno essere sanificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA